



Ministero Istruzione Università e Ricerca

COMUNICATO SU CORSO CONCORSO

FP CGIL, CISL FPS e UIL PA del MIUR confermano le perplessità, più volte espresse, sulle modalità di gestione del concorso.

Con l'atto di concertazione di circa due anni fa, a differenza di altre Amministrazioni, abbiamo ottenuto l'autorizzazione della Funzione Pubblica a bandire il concorso e anche il numero dei posti, 500, è stato il massimo di quelli attribuibili in base alla scoperta di organico dell'ex MPI.

Sapevamo che da parte dei colleghi le difficoltà da superare sarebbero state molte, sia per la rigidità della procedura voluta dall'Amministrazione che per la inevitabile selezione che il concorso avrebbe comportato, e pertanto abbiamo insistito sulla necessità di una procedura lineare e trasparente che non desse adito ad alcuna fondata critica.

Confidavamo, inoltre, nelle intenzioni manifestate dall'Amministrazione di valorizzare il personale dell'ex area B, spesso impegnato in attività ben al di là di quelle previste dai profili professionali di area e nel fatto che la genericità degli argomenti del programma consentisse di approfondire anche l'esperienza professionale dei candidati, per la maggior parte dipendenti di questa Amministrazione da almeno 25 anni, e non solo le capacità nozionistiche.

Invece, dobbiamo constatare che sta andando diversamente:

- mancanza di un programma definito da poter seguire in tutte le regioni;
- errori nella predisposizione delle schede per i test di accesso;
- massima disorganizzazione nella giornata, a Roma, di svolgimento della prova scritta;
- circa un anno per la correzione dei compiti;
- dimissioni e sostituzioni di componenti della commissione e nomina di commissari aggiunti in "corso d'opera".

E questo ovviamente ha influito e influirà sui risultati.

- circa 450 esclusi alla prova scritta;
- molte regioni dove sono stati ammessi all'orale un numero di candidati inferiori ai posti messi a concorso (e pensare che l'Amministrazione ha imposto un test per ridurre il numero dei partecipanti agli esami);
- ammessi che hanno deciso di non presentarsi alla prova orale;
- critiche sulle modalità di svolgimento dell'orale e sulla regolarità del concorso, e non solo da parte dei bocciati.

Del resto basta leggere molti dei commenti che girano “in rete” o le note di protesta che arrivano alle Organizzazioni sindacali per rendersi conto del disagio e delle preoccupazioni di ogni tipo che, a prescindere dai risultati, la procedura ha suscitato e suscita negli interessati.

In tale situazione come FP CGIL, CISL FPS e UIL PA del MIUR pur continuando a considerare positiva, nell’ambito della attuazione del Contratto Integrativo di Ministero, la concertazione sottoscritta che consentirà comunque a personale dell’ex area B il passaggio di area, riteniamo di non poter condividere le modalità con cui sono gestiti procedura concorsuale ed esami.

Continueremo, comunque e come abbiamo fatto sino ad oggi, a chiedere che l’Amministrazione verifichi che nelle interrogazioni si rispetti il bando, soprattutto per la formulazione delle domande che devono essere attinenti agli argomenti previsti nell’allegato B.

Ai colleghi, invece, che ritengano di riscontrare una valutazione al di sotto delle capacità espresse, come abbiamo già fatto in occasione dello scritto, suggeriamo di chiedere, in base alle norme sulla trasparenza, gli atti relativi alla prova e valutare (ci si può rivolgere anche alle nostre strutture territoriali) la possibilità di un eventuale ricorso.

Roma, 22 luglio 2010

FP CGIL
Boccuni

CISL FP
Sacchetti

UIL PA
Ripani